

**Infortunati** Abruzzo in cima alla lista nera, Pescara al quinto posto nazionale per incidenti e morti nei cantieri

## La sicurezza sul lavoro non abita qui

Nei primi dieci mesi i decessi sono stati 25. Controlli cronicamente insufficienti

**Antonio Fragassi**

■ Il lavoro manca, ma le morti sul lavoro no. Anzi, sono in continuo aumento, tant'è che Pescara e la sua provincia occupano un triste quinto posto a livello nazionale e l'Abruzzo occupa addirittura un tristissimo primo posto. Fra le province, il Chietino è settimo, il Teramano è diciassettesimo e l'Aquilano ventisettesimo. Nella nostra regione, le morti sui luoghi di lavoro nei primi dieci mesi dell'anno sono 25, di cui 8 solo nel Pescara, e i decessi legati a cause di lavoro sono stati 70 negli ultimi tre anni. La denuncia di Paolo Castellucci, segretario provinciale della Cgil, delinea uno scenario raggelante. Castellucci, commentando i dati dell'Os-

servatorio Sicurezza sul lavoro di Vega Engineering, sottolinea che la ricerca assegna all'Abruzzo il primato assoluto in base all'indice di incidenza sugli occupati. Nel biennio 2010-2011, l'Abruzzo era al terzo posto con 45 casi; nel dettaglio, 19 sono i morti nel 2010, 26 nel 2011 e appunto 25 nel 2012. Quanto ai risultati dell'anno che si sta concludendo, 8 casi riguardano la provincia di Pescara, 5 il Teramano, 4

L'Aquilano e 8 il Chietino. Profondo rosso anche sul fronte del Pil che registra finora un -2,9%. Le morti, e gli incidenti, sul lavoro sono fenomeni strettamente connessi alla grave crisi economica che fa cadere talvolta le aziende e i dipendenti in tentazione. Le poche commesse che arrivano vanno prese al volo e non guarda

tanto per il sottile anche per chiudere bottega a fine stagione. In tal modo si rischia qualcosa in più e si abbassa la guardia sul versante dei controlli preventivi. Controlli che sono cronicamente insufficienti, considerato il numero limitato di ispettori che girano nei cantieri per verificare il rispetto delle normative sulla sicurezza. Quanto ai dati sull'occupazione, Castellucci ha messo

in rilievo che «nel terzo trimestre del 2012, l'occupazione fa segnare un meno 2,7 per cento, mentre sul fronte degli ordini esterni e interni il segno negativo è rispettivamente meno 2,3 e meno 3,7». nella ripartizione per province, Pescara ha un -3,3, Chieti e Teramo -2,6 e L'Aquila -2,5. La previsione a sei mesi relativa all'occu-

pazione a livello regionale registra un meno 17,4. Infine, per quanto riguarda la cassa integrazione, nel Pescara c'è un aumento delle ore pari al 10,4%. «Il 2013 deve diventare l'anno della sicurezza sul lavoro in Abruzzo. - ha invocato Castellucci - C'è bisogno di un piano straordinario che metta in relazione la Regione, le Province e i Comuni per avviare un percorso che faccia della sicurezza sul lavoro uno degli obiettivi primari da centrare. Se siamo arrivati a questo punto, vuol dire che il livello della qualità del lavoro, delle imprese, dell'innovazione e della tecnologia è bassissimo. Sono questi gli elementi che misurano la modernità e la salute di un territorio. Siamo bombardati dall'immagine di una regione che è stata risanata in ogni modo, ma è un'immagine falsa».



### Criticità

Pochi ispettori in giro e regole eluse. Il lavoro costa troppo anche in termini di vite umane

